

La Regione Umbria sta completando la **costruzione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2025–2030**, uno strumento fondamentale per definire il futuro del sistema sanitario e sociale umbro, della durata di 5 anni, già stabilito nell’Omnibus, che stiamo approvando già nelle Commissioni regionali competenti.

A differenza dell’ultimo Piano sanitario 2008-2011, approvato nell’aprile 2009, questo è un piano sociosanitario che ha la necessità di prendere in carico le persone con i loro bisogni, le loro fragilità e le aspettative .

Dal 2009, nonostante vari tentativi e proposte non giunti all’approvazione definitiva, il cuore della programmazione sanitaria regionale è rimasto privo di un quadro aggiornato e condiviso. Il nuovo Piano intende colmare il vuoto dell’integrazione sociosanitaria, restituendo al sistema salute dell’Umbria una guida chiara, solida e orientata al futuro.

In questi mesi oltre ad aver presentato le linee guida del Piano, sono state raccontate alcune attività in corso che hanno già visto i professionisti del Sistema sanitario regionale che hanno partecipato e stanno partecipando a parte della sua costruzione, come ad esempio il lavoro integrato sulla rete di gastroenterologia ed endoscopia digestiva, oncologia quindi un confronto con gli operatori sanitari .

Con questo Piano si mette fine a un’assenza programmatica durata troppo a lungo e ci impegniamo a costruire un modello sanitario moderno, equo e integrato.

La nostra visione è quella di una sanità pubblica vicina alle persone, in grado di rispondere alle nuove sfide poste dall’invecchiamento della popolazione, in Umbria c’è un indice di vecchiaia tra i più alti in Italia , dalla crescita della cronicità e dai cambiamenti ambientali, mettendo al centro il potenziamento della prevenzione, rafforzando le cure domiciliari, la telemedicina, le Case e gli Ospedali di Comunità. Dopo anni di immobilismo, servono visione, responsabilità e coraggio.

Questo Piano è una sfida collettiva, che chiama in causa tutte le istituzioni, gli operatori e i cittadini dell’Umbria.

Fondamentale è il coinvolgimento di tutti le parti sociali, delle istituzioni, degli ordini professionali, del terzo settore e delle associazioni dei cittadini, attraverso la costituzione di tavoli tecnici, ma anche attraverso una serie di eventi di presentazione dedicati ai diversi ambiti del Piano, dalla partecipazione sulla riforma della disabilità e della governance regionale con il tavolo di coordinamento disabilità, avvenuti nei mesi scorsi, passando per la rete territoriale, alla rete oncologica, la rete della riabilitazione, quella della salute mentale e la piattaforma di chirurgia, quindi la presentazione del modello del Dipartimento di prevenzione in ottica **One Health**, della telemedicina, dell’ecosistema digitale e del fascicolo sanitario 2.0.

Un ulteriore elemento di innovazione del Piano sarà anche la sua nuova identità visiva e comunicativa, costruita attorno al nuovo brand regionale “**Umbria In Salute**”, simbolo di un cambiamento culturale che accompagnerà tutte le politiche sociosanitarie regionali come elemento distintivo di riconoscibilità e un sistema sanitario unico e coordinato, valorizzandone l’identità e l’appartenenza collettiva.

Accanto a questa nuova identità, il Piano rilancia con forza l’impegno della Regione Umbria sul fronte dei diritti e della tutela delle persone più fragili con la campagna

“Umbria contro ogni forma di violenza”. Questa linea strategica integra azioni concrete contro la violenza di genere, il bullismo, le discriminazioni, l’abuso su minori, gli episodi di violenza verso operatori sanitari e ogni altra forma di prevaricazione.

“Non può esserci salute senza sicurezza e rispetto per la dignità delle persone”.

Il nostro Piano pone al centro la tutela dei più deboli, promuovendo una sanità inclusiva che non tollera nessuna forma di violenza, dentro e fuori le strutture sanitarie. Questa battaglia culturale è parte integrante del nostro impegno per una Regione più giusta e coesa.

Naturalmente sarà necessario e me ne impegno anche in quanto medico, far conoscere tutte le innovazioni inserite, descrivere compiutamente tali innovazioni con incontri non solo politici, ma tecnico / divulgativo , mi riferisco in particolare a

- Nuova visione della medicina territoriale: case della Comunità, Ospedali di comunità, COT.
- Rete ospedaliera
- PUA
- Fascicolo sanitario
- Psicologo di cure primarie (inserito nell’omnibus)
- Disabilità
- Aggiornamento stato dell’attuazione della missione 6 del PNRR

Mi impegno a fare informazione per portare a conoscenza i territori, la programmazione e realizzazione su ognuno di questi argomenti.

Intanto ho preparato e metto a disposizione:

Riepilogo aggiornato delle principali misure e stanziamenti della Regione Umbria per la disabilità nel 2025 e anni successivi

Riepilogo Tabella personale assunto o in corso di assunzione Orvieto, fornita da USL Umbria 2

Ricordo :

Mozioni importanti riguardanti temi sanitari, che sono state approvate in questi ultimi due mesi in Consiglio regionale come

Vaccinazione HPV : L’atto impegna la Giunta a “istituire un ‘Piano regionale per l’eliminazione dei tumori HPV-correlati’ che integri vaccinazione, screening e comunicazione; recuperare le coperture vaccinali femminili e maschili, estendendo l’offerta vaccinale fino a 30 anni anche agli uomini, al fine di garantire equità e pari opportunità di prevenzione tra uomini e donne, coinvolgendo farmacie, medici di

medicina generale e punti di prossimità; potenziare la comunicazione istituzionale e scolastica, favorendo una maggiore consapevolezza sui rischi dell’HPV e sull’importanza della prevenzione, con iniziative dedicate; prevedere risorse dedicate al ‘Piano regionale per l’eliminazione dei tumori Hpv-correlati’, al fine di garantire l’implementazione delle misure di prevenzione, vaccinazione, screening e comunicazione per raggiungere l’obiettivo di rendere la nostra regione libera dall’HPV entro il 2030, in linea con la strategia dell’Oms”.

Mozione sull’oblio oncologico: come prima firmataria, ho promosso e portato all’approvazione unanime in Assemblea Legislativa una mozione per attivare la Regione nel sollecitare i decreti attuativi della legge nazionale sull’oblio oncologico (diritto delle persone guarite da tumore di non subire discriminazioni su salute pregressa).

Promozione delle Case della Comunità: nel corso di iniziative sul territorio e mozioni hp sottolineato l’importanza di “Prossimità, Uguaglianza, Innovazione” nei servizi sanitari e l’uso dei fondi PNRR per rafforzare l’assistenza territoriale integrata, coinvolgendo cittadini e stakeholder.

Promozione sicurezza ambito di lavoro sanitario per il personale tutto

Particolare attenzione alla Salute mentale

In Umbria sono 16.425 gli adulti in cura per disturbi legati alla salute mentale, mentre per la neuropsichiatria infantile e dell’adolescenza sono 12.625 i minori che hanno avuto accesso i servizi. I soggetti in età compresa tra 12 e 45 anni seguiti dai servizi per i disturbi della nutrizione e alimentazione sono 13.569. Infine i servizi per le dipendenze seguono 5.300 utenti.

La salute mentale diventa quindi, una priorità strategica, trasversale e strutturale delle politiche sanitarie e sociali regionali: ed è questo il messaggio politico e istituzionale che ha aperto a Perugia la due giorni “Salute mentale globale 15-16 dicembre”, appuntamento promosso dalla Regione Umbria per il nuovo piano sociosanitario regionale.

In apertura dei lavori la presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti ha richiamato con forza la caratteristica d’insieme del tema, sottolineando come la salute mentale riguardi l’intera società e attraversi ambiti diversi, dalla sanità alla giustizia, dall’educazione alle politiche giovanili.

Nel suo intervento, la presidente ha evidenziato il legame sempre più stretto tra disagio psichico, dipendenze e nuove forme di vulnerabilità, ribadendo l’urgenza di

affrontare il tema in modo integrato e preventivo, con particolare attenzione alle fasce più giovani della popolazione.

La presidente Proietti ha posto l'accento sul crescente coinvolgimento di bambini, preadolescenti e adolescenti in situazioni di sofferenza psicologica, aggravate dalle trasformazioni del nostro tempo, dall'impatto dei social network fino alle nuove dinamiche introdotte dall'intelligenza artificiale. Una sfida che, ha spiegato, “impone di intervenire prima che il disagio diventi emergenza, investendo sulla prevenzione e sull'ascolto precoce”.

In questo quadro, la presidente ha sottolineato il valore di una comunità regionale capace di mettersi in rete, di ascoltare e di sperimentare anche soluzioni innovative, valorizzando il contributo dei giovani stessi, sempre più presenti nei percorsi formativi orientati alla cura e al benessere: “La salute mentale – ha affermato – è uno dei pilastri portanti del nuovo piano socio sanitario regionale: c’è una Regione che se ne assume la responsabilità, una politica che sceglie di agire e una comunità pronta a fare la propria parte”.

Nel corso della mattinata è intervenuto anche il procuratore generale della Repubblica di Perugia Sergio Sottani, che ha richiamato l’attenzione su un nodo particolarmente delicato, quello delle Rems, le residenze per l’esecuzione delle misure di sicurezza. Strutture destinate a soggetti ritenuti socialmente pericolosi, che non possono essere collocate in carcere e necessitano di percorsi di cura e tutela specifici. Un tema che richiede una risposta strutturale e una responsabilità condivisa.

La Direttrice regionale Salute e Welfare Daniela Donetti, ha inquadrato la due giorni come un passaggio decisivo per la costruzione del nuovo Piano sociosanitario, sottolineando come la salute mentale debba essere “un piano nel piano”, quindi un ambito centrale e integrato, non più marginale. Donetti ha spiegato che il lavoro in corso punta a individuare con tempestività i nuovi bisogni emergenti e a costruire servizi capaci di dialogare tra loro, con metodi comuni di comunicazione e di presa in carico.

Donetti ha inoltre rimarcato la necessità di un’alleanza istituzionale ampia, che coinvolga Regione, Aziende sanitarie, enti locali e altri soggetti del territorio, “perché la salute mentale non è solo una questione sanitaria, ma una responsabilità collettiva che riguarda l’intera organizzazione sociale”.

Sul versante della formazione e della ricerca è intervenuto il rettore dell’Università degli Studi di Perugia Massimiliano Marianelli, ribadendo come il tema del benessere e della salute mentale rappresenti una priorità strategica per l’Ateneo.

Nel corso della mattinata la prima sessione ha previsto gli interventi “I servizi di salute mentale in Umbria oggi”, “Neuropsichiatria infantile e dell’adolescenza: luci ed ombre del territorio regionale”, “Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali

(PDTA) nei disturbi della nutrizione e alimentazione”, “Le dipendenze patologiche tra vecchie e nuove criticità”, “Il ruolo del medico di medicina generale” e “Nuove forme di sofferenza in età evolutiva”.

Nel pomeriggio i lavori si sono svolti con la suddivisione della comunità esperta in nove tavoli tematici, dedicati tra l’altro a doppia diagnosi e nuove dipendenze, progetto di vita e budget di salute, prevenzione del suicidio, salute mentale in carcere e percorsi alternativi, benessere dei giovani e integrazione socio-sanitaria, con sedi distribuite tra palazzo della provincia, palazzo Donini, palazzo Cesaroni e palazzo dei Priori.